

57%

IMPRESE DEL TURISMO  
IN PERDITA NEL 2021

Il 2021 dovrebbe chiudersi con una leggera flessione delle presenze turistiche (-2%) ma lo scenario complessivo per l'industria resta estremamente difficile. Il 57% circa delle imprese ricettive prevede un 2021 in perdita (era l'84% nel 2020) e solo il 20% dei casi stima di avere degli utili. È quanto emerge dall'Osservatorio Isnart di Unioncamere.

**Whirlpool  
Protesta a Roma,  
sindacati ricevuti  
al ministero**

» I lavoratori di Whirlpool non si arrendono. In 200 hanno protestato a Roma contro la chiusura dello stabilimento di Napoli. I sindacati sono stati ricevuti al Mise. «Stiamo lavorando a un piano industriale serio e concreto, che metta in sicurezza i lavoratori e garantisca un futuro per il sito produttivo di Napoli salvaguardando l'occupazione», ha detto Alessandra Todde, viceministro.

**Sostenibilità** Nel 2020 investiti 40 mln in R&S, fatturato a 3.890 milioni (+9%)

# Barilla: quattro marchi diventano Carbon neutral, -31% le emissioni

» In dieci anni Barilla ha ridotto del 31% le emissioni di Co2 per tonnellata di prodotto finito e ora Mulino Bianco, Wasa, Gran Cereale e Harrys sono i primi brand del gruppo ad essere Carbon Neutral. Sono alcuni dei risultati in materia di sostenibilità raggiunti dal gruppo di Pedrignano, che ha pubblicato il Report 2021.

In base al documento pasta, sughi e prodotti da forno sono divenuti nel tempo più sostenibili, innovativi e con un miglior profilo nutrizionale. «Negli ultimi 10 anni - dice l'azienda - il Gruppo Barilla ha riformulato 476 prodotti, ha ridotto del 31% le emissioni di Co2 eq. e del 23% il consumo idrico per tonnellata di prodotto finito». L'azienda sottolinea poi «la concreta vicinanza alle comunità, in un anno caratterizzato dalla pandemia da Covid-19, in cui Barilla ha effettuato donazioni pari a oltre 5 milioni di euro e circa 3.500 tonnellate di prodotti. E il supporto allo sviluppo dell'agricoltura locale nel segno di qualità, sostenibilità e sostegno economico, con il



**Benessere animale**  
Barilla è stata l'unica azienda al mondo nel 2020 ad ottenere la Special Recognition della ong Ciwf.

Manifesto per la coltivazione del grano duro in Italia e i disciplinari per la coltivazione sostenibile del grano tenero in Italia e Francia».

L'impegno per un modello di business più sostenibile è stato riconosciuto anche dal mercato. Nel 2020, il fatturato del gruppo Barilla è stato di 3.890 milioni di euro (+9% al netto dell'effetto cambio rispetto al 2019), con pasta, sughi e piatti pronti a rappresentare il 55,2% del fatturato e i prodotti da forno il 46,2%. Confermato il piano globale, già in corso, di investimenti in Italia: un miliardo di euro nel quinquennio 2020-2024 su rinnovamento degli asset industriali, sviluppo delle fi-

liere strategiche di approvvigionamento e acquisizioni nel territorio italiano.

Solo nel 2020 la Barilla ha investito 40 milioni di euro in Ricerca e sviluppo. È stato un anno chiave per portare avanti progetti di agricoltura sostenibile: il totale delle materie prime strategiche acquistate responsabilmente è cresciuto del 19% e vede coinvolte 10mila aziende. Oltre a riformulare 476 prodotti, 26 dei quali nel 2020, riducendo il contenuto di grassi, grassi saturi, sale e zucchero o incrementando il contenuto di fibre, il gruppo l'anno scorso ha immesso sul mercato 34 nuovi prodotti: senza zuccheri aggiunti, ricchi di fi-

**Parità di genere**  
Nel 2020 Barilla è stata la prima azienda italiana ad aggiudicarsi il Catalyst Award, introducendo iniziative che hanno permesso la valorizzazione della leadership femminile sul posto di lavoro e aumentato l'inclusione di tutti i dipendenti Barilla nel mondo.

bra, integrali, a base di legumi o monoporzionati.

Quanto al packaging, il Rapporto di sostenibilità 2021 spiega che Barilla si è data l'impegno di raggiungere nei prossimi mesi il 100% delle confezioni progettate per essere riciclabili, usando carta e cartone al posto della plastica, dove possibile.

Se la sostenibilità va intesa a 360 gradi, ecco che il Rapporto ricorda che ha aderito al Codice di condotta dell'Unione Europea sulle pratiche di marketing e di business responsabili nella filiera alimentare, formalizzando i suoi impegni su riduzione delle emissioni, filiere di approvvigionamento sostenibili e packaging. Infine, l'impatto dei trasporti. Per ridurre, da marzo 2020 il 70% dei prodotti destinati dall'Italia alla Germania viene spedito con una soluzione intermediale in partnership con Gts, che «taglia» circa 5mila camion all'anno. Da maggio 2021 via altri 6mila camion dalle strade con nuovi collegamenti fra Parma e il sud.

**reco.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Intesa Sanpaolo  
Mutui casa,  
piani per  
i giovani  
fino al 2022**

» Intesa Sanpaolo mette in campo due linee d'azione, valide fino al 30 giugno 2022, nell'offerta di mutui per giovani che intendono acquistare la prima casa. Le misure adottate dalla banca guidata da Carlo Messina (Domus Giovani Under 36, che prevede finanziamenti fino a 40 anni di durata, e mutui con garanzia Fondo di Garanzia Prima Casa) sono in linea con la finalità del decreto Sostegni-bis.

In Italia la quota di popolazione che risiede in abitazioni di proprietà è pari al 78,8%. In Emilia-Romagna il 22,3% delle abitazioni ha inquilini in affitto, mentre il 77,3% è di proprietà. Un dato quindi non lontano dalla media nazionale.

La propensione ad acquistare un'abitazione, dice Intesa Sanpaolo, è alta fin dalla giovane età: le famiglie con giovani di età inferiore a 36 anni sono proprietarie delle abitazioni in cui risiedono nel 60,2% dei casi. È dunque alto il fabbisogno di finanziamento a medio-lungo termine dei giovani con meno di 36 anni, che spesso hanno redditi relativamente contenuti. Il reddito medio delle famiglie guidate da under 36 è pari a 26.758 euro, il 23% meno delle famiglie con a capo persone tra 45 e 54 anni.

«Negli ultimi anni - dice Stefano Barrese, responsabile della Divisione Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo - un milione di nuovi clienti giovani ha scelto Intesa Sanpaolo come partner per le proprie scelte finanziarie, come il mutuo e, via via, prodotti finanziari più specifici, assicurativi e previdenziali. L'anno scorso abbiamo erogato 14 miliardi di euro di mutui e il 30% ha riguardato prodotti per i giovani anche ad elevato loan to value. L'età media di chi chiede un mutuo è di 32 anni, la speranza è che, grazie alle agevolazioni del nuovo decreto, si abbassi ancora».

**Unioncamere** Su del 6% nel 2021 e +4,2% nel 2022, trainata dall'industria

# Emilia Romagna prima per crescita del Pil

» Sarà l'Emilia-Romagna, nel 2021, la prima regione italiana per crescita con un incremento del Pil del 6% rispetto al 2020. Nel 2022 il progresso sarà del 4,2%, tanto che, a fine esercizio, non solo avrà recuperato completamente i livelli pre-pandemia, ma segnerà un passo in avanti dello 0,4% sul 2019.

È quanto emerge dall'elaborazione realizzata da Unioncamere Emilia-Romagna sui dati Prometeia, secondo cui a fare da traino è il settore industriale, previsto in crescita nel 2021 del 10,6% e del 3,3% nel 2022.

In particolare, a svilupparsi di più nel corso dell'anno sarà il comparto delle costruzioni visto in rialzo del 17,4% (+7,6% nel 2022). Il terziario avanzerà del 3,9%, per consolidarsi nel corso del 2022 con un +4,4%, mentre per

il settore dei servizi occorrerà attendere il 2023 per recuperare quanto perso a causa della pandemia da Coronavirus.

Sul fronte delle esportazioni, l'Emilia-Romagna si conferma forte: continuerà a crescere. Nel 2021 l'export crescerà del 13,9% (+6,1% nel 2022), gli investimenti del 17,9% (+8,6% nel 2022).

Per quanto riguarda l'occupazione, viene osservato nello studio, «per apprezzare i riflessi positivi occorrerà attendere i prossimi anni: nel 2020 il calo degli occupati si era attestato a circa 59mila unità (-2,9%), nel 2021 la flessione assumerà valori più contenuti, 15.500 unità (-0,8%).

Dal prossimo anno si invertirà la tendenza e a fine 2024 l'Emilia-Romagna conterà qua-

13,9%

**Previsioni  
su export**

Nel 2021  
l'export  
crescerà del  
13,9%, nel  
2022 +6,1%.

si 28mila occupati in più rispetto ai livelli pre-pandemia. Una dinamica analoga riguarderà il tasso di disoccupazione, con valori che si attesteranno attorno al 7% nel 2021 e nel 2022, per tornare al 5,7 per cento nel 2024».

In un quadro in cui «l'economia regionale stia vivendo una ripresa sostenuta e diffusa - conclude l'analisi di Unioncamere Emilia-Romagna - a rendere più incerto il clima positivo vi sono due aspetti che dovranno essere tenuti sotto osservazione nei prossimi mesi: da un lato l'evoluzione della pandemia e, in particolare, della variante delta; dall'altro la dinamica del costo delle materie prime che per molti beni ha già toccato i livelli di guardia».

**Con Crédit Agricole accetti pagamenti ovunque e con un link**

Con il Mobile POS, Pay-by-Link è incluso, per vendere anche a distanza e incassare con un semplice link, via SMS, chat o e-mail.

Scopri maggiori dettagli in Filiale o sul sito credit-agricole.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Mobile POS è un prodotto di Nexi S.p.A. distribuito dalle filiali del Gruppo bancario Crédit Agricole Italia. Offerta riservata ai nuovi convenzionamenti fino al 31.12.2021. Info e condizioni su nexi.it o su credit-agricole.it. La Banca si riserva di valutare la sussistenza dei requisiti necessari per l'attivazione dei prodotti oggetto dell'offerta. Il Mobile POS funziona con la connettività dello smartphone a cui è abbinato.

**CRÉDIT AGRICOLE**  
every day, every pay

**nexi**  
every day, every pay